Anno XXXVII° Lunedì 25 Maggio 1908 Conto corrente colla posta N. 123

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

La elezione parlamentare è favorevole all'esercizio privato

Il presidente e relatore di quella famosa Commissione reale che da tre anni studia l'ordinamento delle ferrovie, ha presentato finalmente al ministero dei lavori pubblici la relazione. E' un volume di 600 pagine.

Dopo aver esaminato i danni del passato la relazione pone in confronto le due relazioni: l'esercizio di Stato e l'esercizio privato. Il relatore dice che, nelle condizioni in cui sono la maggior parte delle linee delle tre reti, se si vuole continuare l'esercizio per mezzo dei privati bisogna ricorrere al tipo di contratto del 1885 con miglioramento di tariffe nelle condizioni di trasporto, degli orari ed assicurare un adempimento più esatto dei patti da parte delle Società. Circa l'esercizio di Stato, dice che una grande azienda come quella dei trasporti ferroviari deve essere retta con criteri industriali.

Le sue amministrazioni debbono avere libertà d'iniziativa; ed il loro bilancio non deve essere subordinato alle esigenze del bilancio dello Stato: l'azienda, se azienda di Stato, deve essere autonoma.

Disgraziatamaate l'Italia non è in condizioni di poter organizzare un'azienda tanto importante con quella competenza di cui diede prova la Prussia nelle sue grandi reti. Si è quindi costretti a conchiudere per la continuazione del sistema di esercizio inaugurato coi contratti del 1885. Così manteniamo il concetto fondamentale a cui si informano le convenzioni vigenti: le spese di esercizio alle Società esercenti; le spese di carattere patrimoniale allo Stato, per mezzo delle Società. Non crediamo si debba dare al contratto una durata di oltre venti anni. Confermiamo la ripartizione delle linee in tre reti; due longitudinali per il continente e due per la Sicilia.

Occorre ridurre le tariffe dei viaggiatori, facilitare il trasporso delle merci povere e di quelle che con le attuali tariffe non hanno tornaconto a muoversi, aiutare le esportazioni, studiare tutto ciò che oggi può giovare all'agricoltura, industria e commercio. Ma non bisogna venire a provvedimenti che possano portare grandi oneri ai contribuenti.

La relazione propone l'abbandono del sistema delle costruzioni dirette a tornare le concessioni intere a Società private con sovvenzioni. Raccomanda l'esercizio economico, che renda possibile l'incremento dei trasporti e diminuisca il rapporto tra le spese ed il prodotto.

Dice che tornare oggi all'esercizio di Stato, per le condizioni politiche sociali in cui l'Italia si trova, sarebbe un errore tanto grave quanto tornare al sistema delle costruzioni dirette. Non è quindi il caso di pensare alla politica dei riscatti per le ferrovie che si trovano in mano a Società private.

I DEPUTATI CROATI E L'IMPERATORE

Vienna, 24. — Secondo i giornali i deputati croati al Reichstrath e alla Dieta di Dalmazia si recarono presso Koerber chiedendo un'udienza all'imperatore.

Koerber avrebbe dichiarato di non potersi intromettere.

I deputati allora avrebbero deciso di dirigersi al direttore del gabinetto imperiale onde sollecitare una udienza dall'imperatore.

Iersera un centinaio di studenti croati fecero una dimostrazione dinanzi all'albergo ove risiede il governatore della Croazia.

La polizia disperse i dimostranti e fece sei arresti.

Mancate dimostrazioni anti-magiare a Vienna

Vienna, 24. — A mezzogiorno circa cento studenti croati tentarono di fare una dimostrazione dinanzi al palazzo del ministro d'Ungheria presso la Corte imperiale e contro il Bano della Croazia, Hedervary, che però era già uscito dal palazzo dove aveva fatto colazione presso il ministro Szechengi.

La polizia intervenne tosto e disperse i dimostranti operando undici arresti.

Alle ore due pomeridiane, Hedervary è ripartito per Zagabria.

Comizio a favore dell'Università italiana

Telegrafano da Trieste, 24:

A Gorizia e a Pola, città designate pel probabile trasferimento delle cattedre di Innsbruck, si tennero oggi imponenti comizi popolari riaffermando il voto che l'Università italiana debba sorgere solo a Trieste.

Anche a Zara si tenne un comizio che si pronunziò in tal senso

L'ELEZIONE POLITICA DI VICENZA

Ballottaggio fra Teso e Piccoli

Vicenza 24 — Eccovi il risultato definitivo della elezione politica d'oggi: Teso, voti 1259, Piccoli, voti 1270 Tretti, voti 736.

Si proclamerà il ballottaggio fra Teso (ministeriale-monarchico) e Piccoli (socialista).

Asterischi e Parentesi

— La Manica.

Una volta, a un esame di geografia, il professore domandò all'esaminando:

— Che cosa c'è fra l'Inghilterra e la Francia?

Siccome lo scolaro restava in silenzio, meno coraggioso di un altro il quale aveva risposto che non era ben fatto occuparsi dei fatti altrui, un membro della commissione, mosso a indulgenza, si toccò la manica dell'abito. E lo scolaro, improvvisamente illuminato, rispose trionfante:

— La velada!

M'è ritornato in mente il vecchio aneddoto, vedendo su pei giornali francesi, in questi giorni di tenerezze anglo-galliche, un'ampia rifioritura di progetti per unire in qualche modo le due rive opposte della Manica.

Gl'inglesi, veramente, lascian dire, e prendono poca parte a tutto questo facile lavoro delle fantasie francesi. Ma le fantasie francesi lavorano anche per i freddi figli d'Albione.

Oltre i tre progetti ormai classici — il tunnel, il ponte e la fila di battelli (una specie di ponte di barche) — si dividono in questi giorni gli onori della pubblicità e della discussione di altri progetti. Ne citerò soltanto qualcuno.

Un capitano propone di attivare un servizio regolare di palloni guidati da un *trolley* lungo un filo da Londra a Parigi. Secondo lui questa sarebbe una speculazione lucrosa, anche perchè il gas a Londra costa appena un soldo il metro cubo, e si potrebbe rivendere, la sera, finito il servizio, ai negozianti parigini.

Un altro propone le montagne russe. Come se questo fosse poco, c'è chi propone un immenso dondolo, di una sola oscillazione porterebbe da una riva all'altra. C'è da sentirsi venir le vertigini solamente a pensarci.

Un altro ancora, affermando che la segatura di legno torrefatta ha la proprietà di sopportare dei forti pesi senza affondare nell'acqua, propone di stendere sulla superficie della Manica uno strato di segatura alto venticinque centimetri. La gente così potrebbe passare a piedi.

E c'è un altro ancora (e poi basta) che propone di solidificare la superficie del mare, gelandola coll'aria liquida, la quale, dicono, si ottiene ora per pochi centesimi.

Sarei curioso di sapere di dove, questi ultimi progettisti, farebbero passare i bastimenti.

**

— Monaci di... spirito.

Fra i monaci cacciati dalla Francia, vi sono anche quelli della Grande Chartreuse, i famosi fabbricanti dell'ottimo liquore. Andandosene, essi han voluto lasciare una traccia del loro... spirito.

Il liquidatore sequestratario (queste parole barbare non le ho inventate io) volendo procedere all'inventario dei mobili del monastero, ha trovato chiuse tutte le porte interne ed esterne del monastero: e nemmeno una chiave! Ha cominciato collo sfondarne qualcuna: ma visto che ad ogni passo c'era una porta chiusa, ha pensato di chiamare un fabbro ferraio e di fargli aprire le porte coi grimaldelli. Ma siccome poi le porte non posson lasciarsi aperte, il fabbro deve anche rifare le chiavi. Si è calcolato che occorrono circa tremila chiavi e che il fabbro impiegherà un anno per questo lavoro.

**

— Politica turca.

Dopo i tragici fatti di Salonicco e relativi attentati alla dinamite, la polizia turca esercita una sorveglianza strettissima. Dovunque si trovano soldati che frugano i viandanti. Ogni pacco potrebbe nascondere una bomba: perciò ogni pacco desta sospetto.

Avvengono naturalmente delle scene amarissime. Eccone una raccontata da un corrispondente.

L'altro ieri, un cameriere del mio *Restaurant* fu mandato dal padrone a comperare mezzo chilo di frutti canditi. Il povero uomo, un greco, tornava a casa col suo pacchetto di canditi in mano — s'avvicinava l'ora fatale del tramonto — quando una sentinella turca col fucile spianato gli gridò « l'alto-là. »

— Cosa hai?

— Sono frutti canditi.

— Fammi vedere.

« Il greco ruppe la carta e mostrò il contenuto, ma il soldato che non conosceva di vista nè canditi, nè dinamite, gli ordinò perentoriamente:

— Se non è dinamite, mangiane.

« Il cameriere gustò una pera, e continuò il cammino. Ma dopo venti passi, nuovo « alto-là » e nuova dimostrazione pratica della commestibilità delle merce. L'esperimento si ripetè più volte, e il buon greco tornò all'albergo con più dolori di ventre che canditi. »

Il corrispondente non descrive il naso del padrone.

**

— Per finire.

Lui: Vi dirò una mia idea: fondiamo una società di mutua ammirazione. Io, per esempio, ammiro i vostri bellissimi occhi. E voi che cosa ammirate in me?

Lei: Il vostro buon gusto.

Un uomo tagliato a pezzi a Genova

Genova, 24 — Presso Porto Galliera è stato rinvenuto un involto contenente il capo e le membra inferiori e superiori d'un uomo, che i medici giudicano dell'età di circa trent'anni, e dall'apparenza civile. I resti erano in istato di avanzata putrefazione. Da parte dell'Autorità Giudiziaria sono state attivate le più severe indagini.

La gesta dei malviventi

Un vice-brigadiere aggredito e ferito

Roma, 21. — A Velletri, Guido Piccioni, vice-brigadiere dei carabinieri, trovandosi qui in licenza e in borghese, venne aggredito da due malviventi che lo depredarono del cappello e del bastone e tentarono di strappargli l'orologio d'oro.

Accorsero in suo aiuto alcuni militari, e allora i malviventi si ribellarono estraendo i pugnali e riuscendo a ferire lo stesso Piccioni e due soldati. Però vennero arrestati.

L'ELEZIONE DEL PODESTA'

e della vice-pres. del Consiglio A TRIESTE

Ieri a Trieste un gran pubblico assisteva alla seduta del consiglio per l'elezione del Podestà e dei vicepresidenti.

Alle 12.05, il presidente d'anzianità on. Eugenio Morpurgo sale al banco della presidenza. I consiglieri, quasi tutti in marsina, si affrettano ai loro posti. Mancano due consiglieri: l'on. Ricchetti, scusatosi per doveri professionali, e l'on. Rascovich, impedito da malattia fortunatamente non grave.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale, apre la seduta e poi la sospende per recarsi a prendere il signor Luogotenente conte Goess.

Questi entra inchinandosi al Consiglio che sorge in piedi.

Il signor Luogotenente, salito al banco della presidenza, richiamandosi all'art. 55 dello Statuto civico, invitò i membri del neoeletto Consiglio a prestare il prescritto giuramento. Ne legge la formola. Invita i consiglieri a rispondere con la frase « Così Dio m'aiuti! »

Il cons. Fabiani fa la chiama. I consiglieri giurano.

Il Luogotenente scende dal banco presidenziale, s'inchina al Consiglio ed esce, accompagnato dal presidente, dal dott. Artico e dal cons. Fabiani.

La proclamazione

Si procede quindi alla nomina del Podestà e fatte le operazione di scrutinio l'on. Morpurgo fra la più viva aspettazione proclama: Furono deposte 52 schede valide. Di queste, 51 portano il nome dell'avv. Scipione Sandrinelli (scoppio unanime d'applausi; dalla galleria cade una pioggia di rose intorno all'eletto. Tutto il Consiglio assorge, e tutti i consiglieri si recano a stringere la mano al neoeletto Podestà. La dimostrazione si prolunga per parecchi minuti.

Presidente: Lo scatto dell'entusiasmo avendogli impedito di compiere una formalità, deve adempierla ora: proclama l'avv. Scipione Sandrinelli Podestà di Trieste! (nuovo uragano d'applausi).

I discorsi

L'avv. Sandrinelli pronunciò un magnifico discorso che si chiude così:

« A questa nostra terra diletta io auguro liete e felici le sorti e quelle virtù che valgano a renderla degna del superbo avvenire, che le è serbato (vivissimi applausi).

I vice presidenti

Si passa quindi alla nomina dei due vice presidenti e si ha questo risultato: Delle 52 schede deposte, 46 sono valide, (sei bianche), 44 recano il nome dell'avv. Felice Venezian (scroscio d'applausi prolungati, tutti i consiglieri assorgono).

Patriottico e nobile è il discorso dell'avv. Venezia, che fra applausi incessanti così conclude:

E fino a che robusta mi soccorrà la fibbra, darò me stesso in servizio del Comune (tutore naturale d'ogni legittimo interesse dei cittadini con incorrotta fede d'Italiano e con ardente aspirazione d'ogni libertà) » *(vivissime acclamazioni)*.

Tutti i consiglieri si recano a stringere la mano all'oratore, eccettuati i sei della minoranza, che se ne restano seduti a loro posti.

Questo atteggiamento della minoranza è interpretato da una parte del pubblico come una dimostrazione, e scoppia all'indirizzo dei territoriali, un uragano di grida e di fischi. Il presidente scampanella e ammonisce ripetutamente il pubblico al silenzio. Si grida: Ineducati! fuori!

Si compie poi la votazione per l'elezione del secondo vice presidente ed è proclamato eletto l'on. Edgardo Rascovich.

Il Presidente deplora, insieme a tutti i colleghi che il neoeletto non sia presente in questa solenne circostanza. Esaurito l'ordine del giorno dichiara chiusa la seduta.

Dimostrazioni

Un arresto

Frattanto sulla piazza s'era raccolta gran folla di cittadini, desiderosa di salutare il rieletto Podestà. Quando l'avv. Sandrinelli esce, circondato dai consiglieri e s'avvia alla carrozza di gala del Comune, scoppia un applauso entusiastico. Per parecchi minuti è un agitar di cappelli e di fazzoletti, mentre da un poggiuolo del palazzo si gettano sul capo dell'eletto rose in gran copia.

Giornale di Udine (109)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Due anni! Dunque non sa che ora abbiamo sotto le armi solo il 5 per cento delle forze d'una volta. Invece ciascuno riceve un marco per ogni ora di frequenza alla scuola. L'accerto che siamo già tutti tanti dottori. Io sto per pubblicare un libro scientifico che mi farà divenire consigliere comunale e forse anche membro del governo... Ah buona sera, signor di Schnabel; buona sera, signor dottore; signor direttore, buona sera... Scusi, vado a servire questi signori...

Il oste si rivolse ai nuovi arrivati che si misero a sedere alla loro solita tavola. Il forestiero aveva finito di desinare. Guardò l'oriolo: era troppo presto per andare a trovare Grunthe. Si rincattucciò e, voltando le spalle agli altri avventori, prese in mano il giornale. Facendo le viste di leggere pensava tra sè; è strano che questa gente capiti qui, in questa gargotta. Prima avevano la loro tavola alla trattoria « Principe Carlo » dove il signor Schnabel faceva tutte le carte lui. Ecco che, a quanto pare, ricomincia a menar la lingua.

Si sentiva la conversazione di quei signori e soprattutto la voce stridula, dello Schnabel.

— Hanno veduto — diceva questi — l'inchino della Warsolska, quando quell'imbecille del Dor veniva fuori? E che occhi faceva la Anton? E pure erano loro che sbraitavano più all'arrivo dei primi istruttori. Ora invece paiono contenti come pasque.

— A lei accade il contrario, caro Schnabel — disse il dottor Wagner, ammiccando con l'occhio. — Ora lei sparla, ma io conosco uno che mandò al primo istruttore Woljun gran mazzo di rose con de' be' versi: li rammento ancora:

> Benvenuto tu sia, Nume sublime!
> A te con vaghi fiori e scelte rime
> Un Bat l'omaggio della Terra esprime... »

— Smetta! — gridò Schnabel impermalito. — Mi figuravo che le cose andassero altrimenti. I numi mi han procurato una gran disillusione...

— E probabilmente la Warsolska non è stata disilusa.

— Ma la Anton...

— Zitti, signori! Prudenza! — disse quello che l'oste aveva chiamato direttore. — La legge sui pettegolezzi, già ammessa in prima lettura, parla chiaro: « Art. 1. Chi attacca la vita privata di persone assenti, sarà condannato a non meno di 12 giorni di laboratorio psicologico. Art. 2. Il concetto dell'offesa è abolito. L'onore non può essere intaccato se non dalle proprie cattive azioni e non già da quelle degli altri »

— Ecco la stupida morale marziana Come può il parlamento mettersi a fare simili leggi? E il governo! Non dovrebbe lasciarsi intimidire dai numi.

— Il governo si chiama Ell, cultore della numità nei paesi tedeschi d'Europa, osservò il dottore.

— Quel mascalzone — gridò Schnabel — che per sfuggire alla mia pistola è scappato sul Marte. E ora fa il dittatore. Gl' insegnerò io...

— Zitti, signori! Prudenza! — ripetè il dottore.

— Lei può dire quel che vuole signor Schnabel, e deve riconoscere dai numi questo beneficio di poter offendere senza incorrere in alcuna responsabilità. Ma, per amor del cielo, non parli di pistole e di sfide, se non vuole che la mandino alla Nuova Guinea.

— Lei è molto indulgente verso i Numi, signor direttore.

— In che maniera?

— Quando l'altro giorno si tornava da Lipsia e si stava comodamente nel nostro scompartimento, ecco che si apre lo sportello ed entra un nume co suoi stivali abarici ai piedi e la sua forma di cacio sulla testa. Fa un cenno con la mano, e tutti dobbiamo uscir fuori per lasciare a lui tutto il posto. Ci toccò ad andare in terza classe. Che gliene pare? Trova lei che un nume ha pure il diritto di avere un coupè per se solo?

— Dobbiamo persuaderci che siamo i vinti.

— Ma non per questo dobbiamo esser vili. Del resto Lei ha anche difeso quel figurino di Ell, quando...

— Vorrei proprio sapere — interuppe il dottore — se è innocente della scomparsa di Torm. Si dice che Torm lo sfidò, e per questo fu soppresso dai marziani.

— Come si giudica ingiustamente! — disse il direttore. — Torm è scomparso, prima che Ell tornasse sulla Terra. Anche Grunthe crede all'innocenza di Ell.

— Ah, Grunthe! — gridò Schnabel.

— Quello lì è un matematico, che di affari di donne non gliene importa un cavolo, nè se ne intende affatto. Per me scommetto la testa che in fondo di questa facenda c'è la moglie. Perchè starebbe lei ora a Berlino?

I due signori cominciavano a riscaldarsi ma il direttore, osservando il forestiero, cercò nuovamente di calmarli. Questi, pagato il conto si alzò e, senza voltarsi, lasciò la stanza.

— Mi pare di conoscere questo signore — borbottò il direttore fra i denti.

— Che cosa dice?

— Oh, nulla. Mi pareva che quel signore ch'è andato via fosse un mio vecchio conoscente.

XLIV

Fuga di Torm

Arrivato all'osservatorio, il forestiero fu subito introdotto, e nel vestibolo incontrò Grunthe.

— Che cosa desidera? — domandò questi squadrando con diffidenza l'ospite che veniva a ora così tarda.

— Dovrei parlarle di affari privati — rispose il forestiero dando un'occhiata al servo.

Al suono di quella voce Grunthe si scosse. *(Continua)*

All'uscita del signor Podestà, un giovane agita una pezzuola tricolore. Gli si precipitano addosso addirittura cinque guardie di p. s., una delle quali — nientemeno! — trae la sciabola dalla guaina. Proprio come se il giovane, anzichè un innocente drappo dai colori nazionali — permessi a tutte le nazionalità della monarchia, meno che agli italiani — avesse estratto una macchina infernale; o come se, anzichè dare sfogo al suo entusiasmo, egli avesse minacciato di perpetrare un attentato anarchico!

Il giovane, ch'è il signor Ferluga, viene tradotto alla Direzione di polizia seguito da molte persone.

MINACCIA ALLA NOSTRA AGRICOLTURA

Si torna a scrivere della seta artificiale.

Nell'ultima esposizione di Düppeldorf, si potevano ammirare i lucidissimi tessuti, i merletti, le passamanterie confezionate di codesta seta che si ottiene mediante un processo chimico sul cellulosio per poscia ottenere il collodio.

Non è una novità, e rammentiamo che se ne discorreva parecchio, or sono circa una dozzina d'anni.

In allora parlammo con un distinto professore di chimica, del nostro Friuli da due anni morto prematuramente in Milano, il quale aveva veduto codesta seta in Germania e ne conosceva tutto il processo di fabbricazione, e ci assicurava che per allora non poteva fare concorrenza al baco, stante, fra gli altri difetti, la sua facile infiammabilità, per cui era pericolosa.

Ora si è tolta, pare, questa facilità di accendersi, e si sono introdotti altri perfezionamenti di fabbricazione, per cui viene presentata come serissima concorrente della seta vera.

Il suo costo è di circa tre quarti meno della seta del bombice.

Il processo di trasformazione della pasta di collodio in fili eguali a quelli del baco, è ingegnosa e semplice, poichè non si tratta altro che di farla passare, mediante una pressione fortissima (40 atmosfere) attraverso forellini del diametro della trafila del baco.

La pasta che si mantiene molle coll'etere, s'indurisce appena passa pei forellini, volatilizzandosi immediatamente l'elemento mollificatore.

Sta a vedersi, se malgrado i perfezionamenti introdotti, le stoffe di collodio possono competere colle seriche stoffe formate dal nobile filo del baco. Speriamo di no.

Sono ora i tedeschi, che non potendo coltivare bachi fanno ogni sforzo per surrogare la seta di questi.

Un'altro concorrente, ma meno serio ancora, è un ragno del Madagascar, ove si ha l'arte di prenderlo e di costringerlo alla consegna del suo deposito serico, lasciandolo in vita onde possa nuovamente rifornirsi, e così più volte di seguito.

Ma della seta dei ragni è assai meno da temersi, perchè ci sembra non potrà essere mai al prezzo basso come quella di collodio.

Giova notare però, che spaventi per le nostre produzioni agricole, non hanno mai mancato.

Egisto Rossi, in quel suo grosso volume sulla concorrenza Americana, pubblicato dopo due viaggi nel Far-West nelle immense e vergini praterie, aveva nientemeno detto: *quando andremo a scrivere la Storia d'Europa in America*, come un'epoca che non era tanto di là da venire, e parve allora si dovesse abbandonare la cerealicoltura in Europa e la sericoltura in Italia.

Il panico d'allora dovrebbe premunirci a non restare impressionati, dalle dannose concorrenze momentanee, tutto viene a equilibrarsi essendo l'uomo famoso, quando si trova nelle strette, di escogitare rimedi ai mali che lo affliggono. Tanto meno è da aver timori, quando codeste concorrenze sono problematiche, discutibili.

Guai, se non ci fossero anzi le concorrenze, poichè l'uomo s'è tanto abile a trovar rimedi, e ripieghi nelle iatture, è altretanto poltrone nella prosperità; e quindi non si avrebbero aumentati i prodotti del suolo, nè migliorati, come non si avrebbe trovato il modo di produrre ogni cosa con maggior economia onde rendere a buon mercato se a tanto non si fosse obbligati.

E chi un terzo di secolo fa spaventava l'Europa con pronostici pessimisti, specie sul grano non aveva fatto calcolo sull'aumento delle popolazioni, e sul dilagare degli usi civili, tanto in Europa come in America.

Dunque, tornando ancora alla seta tedesca, facciamo noi sempre più di produrre a buon mercato i bozzoli e sieno questi di qualità eccellente.

Se anche la seta di collodio entrerà nelle passamanterie, in certe stoffe, e se andrà colla sua lucentezza sfolgorante ad occupare il palcoscenico dei teatri, e coprirà quel poco che potrà coprire, le flessuose curve delle *divettes dei caffè chantans*, la stoffa magnifica di pura e vera seta, i nastri superbi del più nobile filo, saranno sempre il vanto migliore del guardaroba, delle signore ricche e di buon gusto, e non si potrà fare a meno, ci sembra, della seta del baco per dare resistenza e bellezza a quelle tante stoffe miste che sono nell'uso più comune.

Se la seta di collodio detronizzasse poi la juta, all'Italia poco ne importerebbe.

M. P. C...

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Commemorazione di Vittorio Alfieri — Concerto e dimostrazioni — Lavori sospesi — Pioggia di sassi alla sagra di Gagliano

Ci scrivono in data 24:

Oggi nella bella sala dell'Albergo al Friuli, per iniziativa del Patronato Scol. è stato degnamente commemorato il notro primo tragico, la tempra più forte e nobile di vero cittadino d'una patria anelante a libertà.

La figura del fiero Astigiano è stata magistralmente tratteggiata dall'egregio oratore, che ha saputo farne risaltare l'austerità del carattere - la fiera indipendenza, lo stile originale sferzante; qualità queste che apparvero maggiormente rilevate, più spiccatamente pronunciate da un opportunissimo confronto con un'altro poeta contemporaneo all'Alfieri, ma di un'anima ben differente, caratterizzata dalla servilità, dalla deduzione continua illuminata, alla corte di Vienna: cioè, dal confronto col Metastasio.

L'oratore, che era stato presentato con belle parole dal prof. Leicht, presidente del Patronato Scolastico, fu ascoltatissimo oltre un'ora, spesso interrotto da applausi e in ultimo festeggiato da un generale battimano e da vive congratulazioni.

Alla conferenza assisteva una squadra di alunne della Scuola Normale di S. Pietro ad una di convittori del nostro Collegio, col rispettivo corpo insegnante.

**

Ecco il programma svolto dalla nostra brava banda svolto nel concerto di ieri sera:

1. CARLINI: Marcia militare.
2. VERDI: Sinfonia *Giovanna d'Arco*
3. DE ANGELIS: Mazurca in punta di piedi
4. CAGNONI: Rimembranze *PaPà Martin.*
5. MAYERBER: Potpourri *Dinorah*
6. STRAUSS: Polka.

Sotto la valente direzione del maestro L. Teza, tutti i pezzi furono applauditi. Durante il concerto la piazza Paolo Diacono era gremita di popolo anche perchè dei manifestini affissi alle cantonate invitavano i cittadini a una dimostrazione per i fatti di Innsbruk; ma essendo male organizzata, nessuno ci si scaldò e così tutto si ridusse a una bolla di sapone.

**

In seguito ai reclami del *pubblico buon senso* l'on. Municipio ha ordinato la sospensione dei lavori di rastauro alla casa prospiciente al ponte, ove si deturpava la bellezza del luogo con una facciata avente un'infinità di fori inutili, irregolari, antiestetici.

**

Stasera, verso le ore 21, cioè, quando maggiormente ferveva la festa da ballo, in Gagliano, piombarono alcuni sassi sui festaioli, che per prudenza si misero in riparo, desertado la festa.

Si dice che sia stata ferita una donna di qui; ma di ciò vi parlerò domani, dopo aver appurato i fatti.

Il caso non sarebbe nuovo a Gagliano, anche due anni fa qualche incognito *bulo*, ha commesso simili bravate.

Sarebbe bene che qualcuno venisse scoperto.

Da CODROIPO

Il tiro alla quaglia

Ha luogo in un grande prato di proprietà del sig. Moro a due chilometri da Codroipo.

Il «gran tiro Codroipo», con l'entrata di lire 7, ha incominciato alle ore 10 ant.

Vi assiste molto pubblico. Sotto il padiglione riservato agli invitati si giuoca anche al «totalizzatore».

Sotto un altro padiglione vi è il ristorante ottimamente provvisto di vini e cibarie e dove alle 12 e mezzo si unirono a colazione tutti i tiratori. Alle ore 1 e mezzo pom. il tiro venne ripreso col grande Campionato cacciatori friulani.

Ecco i risultati definitivi del tiro:

Gran Tiro Codroipo: Primo e secondo premio lire 80 e 50 divisi fra Riccardo Petrosini e Virgilio Mattiussi con 10 su 10.

Terzo premio lire 30 Petrosini con 9 su 10.

Quarto premio lire 20 Silvio Piacentini con 9 su 9.

Grande campionato cacciatori: Primo premio grande coppa artistica Virgilio Mattiussi 15 su 15.

Secondo premio medaglie d'oro Guido Nigris 14 su 15.

Terzo premio medaglie d'argento di primo grado Petrosini Riccardo 10 su 11.

Quarto premio med. d'argento di secondo grado Luigi Frova 10 su 11.

Quinto premio med. d'argento di terzo grado conte Filippo Florio 10 su 12.

Tiro di Consolazione: Primo premio medaglia d'argento cav. Galvani Luciano 11 su 11.

Secondo premio med. grande di bronzo Riccardo Petrosini 10 su 11.

Secondo premio med. di secondo grado Gonano Gio. Batta 4 su 5. Seguirono parecchie poules libere.

Da PORDENONE

La dimostrazione protesta contro i fatti d'Innsbruck

Un comitato improvvisamente costituitosi con un patriottico manifesto ha indetto un pubblico comizio sotto la loggia municipale per le ore 4 pom. d'oggi.

Il corteo formatosi al largo S. Giovanni percorse il corso Garibaldi ed il corso Vittorio Emanuele con la banda cittadina in testa al suono dell'inno di Garibaldi. Prendono parte al corteo le rappresentanze delle società: Reduci, Operai, Agenti, Fornai, Coop. Amman, Circolo Verdi, Ciclisti, Ginnastica «Forza e coraggio», Unione cattolica del lavoro e Union S. Marco, tutte con le rispettive bandiere.

Al passaggio del corteo piovono dai balconi delle case innumerevoli cartellini tricolori con le scritte: Viva G. Oberdan — Irredenti attendete e sperate! — Associatevi alla Dante Alighieri ecc.

Giunto il corteo al palazzo Candiani innanzi alla lapide di Garibaldi si ferma e saluta al suono dell'inno fatidico.

L'ampia loggia municipale non può capire l'enorme massa di popolo.

Per primo parla l'egregio sindaco sig. Antonio Polese, il quale si dichiara lieto di constatare con quale slancio la cittadinanza Pordenonese abbia accolto il generoso invito del comitato.

Parla poscia a nome del comitato il giovane Giorgio Zannerio.

Il prof. Segala Vittorio R. ispettore scolastico, il dott. cav. Jacopo Borsatti presidente della Società veterani e reduci ed il dott. Guido Rosso parlarono anche essi applauditi. Il Rosso fu interrotto dal delegato Ballarin.

Il Comizio si sciolse fra entusiastici evviva a Trieste e a Trento.

Da PALMANOVA

Funebri — La gita dell'«Audax»

Imponenti riuscirono i funerali del dott. Antonelli cav. Antonio.

Un grande concorso di persone venute d'ogni parte a rendere l'estremo tributo d'affetto all'estinto accresceva l'imponenza della mesta cerimonia.

Rappresentato dal dott. Stefano Bortolotti era il consiglio provinciale, dal sig. Sabbadini Luigi l'Ufficio delle Ipoteche, Il Municipio di Palmanova dal suo sindaco sig. Andrea Vanelli, il quale rappresentava il Prefetto della Provincia e il sindaco di S. Giorgio, il Pretore dott. Achilleo Bianchi, il regio agente delle Imposte sig. Alpago, il Conservatore dell'Archivio Notarile dott. Federico Barnaba, tutta la Giunta di Palmanova, l'ing. G. B. de Biasio, dott. Ugo Zandonà, l'ispettrice scolastica Sofia Kuderlischi, colla maestra signorina Bice Perini, il co. Carlo Caiselli di Percotto, il barone Carlo Locatelli, l'ing. Buri Giovanni anche quale rappresentante la Società Operaia ed infiniti altri dei quali non ricordiamo il nome.

Dopo le preci in chiesa il mesto corteo si avviò al Cimitero. A porta Udine prese la parola il sig. Sindaco Andrea Vanelli il quale con belle ed appropriate parole, ebbe a ricordar quanto ebbe a fare a favore della cosa pubblica il povero estinto: portò il saluto del Prefetto della Provincia e dell'intero corpo municipale e chiuse con commoventi frasi ricordando i figli dell'Estinto e dando loro un saluto di conforto.

A nome della famiglia e di un gruppo di amici udinesi parlò poi l'avv. Doretti Giuseppe di Udine, il quale rivolse un ringraziamento a tutti coloro che avevano data una così imponente dimostrazione d'affetto alla memoria del dott. Antonelli uomo buono ed amatissimo del suo paese, per il quale non fece che bene.

Dopo di che il corteo si sciolse.

**

Ieri ebbe luogo come abbiamo annunciato la seconda marcia ufficiale dell'Audax italiano Palmanova.

I partecipanti furono ricevuti a San Odorico da quel console del T. C. I. ed ebbero festosissime accoglienze ad Udine da quei ciclisti.

I gitanti giunsero a Palmanova tutti in ottimo stato, meno uno di essi, che s'arrestò nelle vicinanze.

Da MANIAGO

Il soldo inghiottito

Il bambino del Danilotti, che l'altro giorno ebbe ad inghiottire inavvertitamente un soldo, fu felicemente liberato dal prof. Bassini dalla moneta di 5 centesimi ingoiata, senza bisogno di operazione.

Da S. MARGHERITA

La sagra

Una scena d'amore violento

Ieri a S. Margherita, la festa riuscì egregiamente e la magnifica posizione attirò specie nel *restaurant* al *Panorama* moltissima gente. Se i polli e gli asparagi erano eccellenti, il servizio lasciò però alquanto a desiderare e si usarono, nei rapporti fra consumatori ed esercente, dei sistemi alquanto primitivi.

**

Si ebbe anche la scena piccante.

Un giovanotto di Pagnacco a un certo punto venne apostrofato violentemente da una ragazza di Alnicco, in istato di avanzata gravidanza.

Vi fu uno scambio di contumelie, delle quali appariva come autore delle condizioni della ragazza il Pagnacchese.

E la cosa rallegrava alquanto i presenti, fino a che la ragazza armatasi di un bastone lo lasciò andare ripetutamente sulla testa del giovanotto.

A questo punto intervennero i presenti e la scena ebbe fine.

La banda di Feletto svolse inappuntabilmente il suo programma.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 25 Maggio ore 8 Termometro 16.7
Minima aperto notte 11.3 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento S O,
Pressione: stazionari ieri: bello
Temperatura massima 24.8 Minima 15.6
Media 19.270 acqua caduta mm. —

Per la linea telef. con Trieste

Il ministro Galimberti delle poste e telegrafi ha risposto all'on. Morpurgo, che tanto si occupa per l'impianto delle linee telefoniche che uniscono il Veneto colla capitale e col vicino Impero, colla seguente lettera.

Caro collega,

Roma 23 maggio 1903.

Quando le linee telefoniche del Veneto, approvate con la legge 15 febbraio scorso, saranno costruite e sarà collegata la capitale colla regione veneta potranno essere riaperte le trattative col Governo Austriaco per il collegamento della sua rete telefonica con la nostra e richiesti al Parlamento i fondi necessari, non essendo questo collegamento contemplato nella tabella approvata. Il voto delle Camere di commercio, dei Sindaci e delle altre Rappresentanze di quelle provincie che tu e molti altri colleghi mi avete raccomandato con la lettera del 30 aprile scorso, vi è luogo sperare che potrà allora essere soddisfatto.

Questo Ministero intanto prende nota della lettera, affinchè si provveda a tempo debito alle trattative suddette e sia il più possibile affrettato lo stabilimento delle comunicazioni telefoniche con Trieste.

Con i più affettuosi saluti

tuo aff.mo *T. Galimberti*

La confer. del prof. d'Aste a Gorizia

Leggiamo nel *Gazzettino* di Gorizia:

Un pubblico elettissimo riempiva la grande sala dell'Hotel Centrale, dove il prof. I. T. D'Aste doveva dare la sua conferenza su «Dante all'Inferno». L'apparire del conferenziere fu salutato da un lungo e nutrito applauso. Il sig. D. Colle, presidente dell'Associazione Italiana di Beneficenza presentò il conferenziere con sentite ed appropriate parole, e subito dopo il prof. D'Aste diè principio al suo fine e profondo studio intorno all'Inferno. Egli parlò con sentimento e colorito, e tenne sospeso l'uditorio per più di un'ora, riscotendo calorosissimi e prolungati applausi in diversi punti del poema dantesco, specialmente al canto di Francesca da Rimini, e quello del Conte Ugolino, ecc. Splendide le proiezioni. La prima che presentava Dante Alighieri fu salutata da uno scroscio di applausi.

Il prof. D'Aste alla fine della bella conferenza ebbe una vera ovazione.

Notizie dell'Esposizione

Bozzoli e sete

Fra le varie mostre speciali avrà, per la nostra Provincia, un grande interesse la mostra campionaria dei bozzoli prodotti in Friuli e dalle Case bacologiche italiane, alla quale parteciperanno numerosi espositori del Friuli Orientale e dell'Istria.

La mostra verrà aperta il giorno 6 settembre e sarà esposta nella sala di disegno della Scuola tecnica; graziosi cestellini conteranno i varii campioni di bozzoli.

Il concorso alla Mostra non è però ancora chiuso, poichè parecchi produttori di bozzoli ritardano l'iscrizione in causa dell'instabilità del tempo.

Il giorno 6 settembre e nella medesima sala sarà esposta anche l'ampia vetrina che conterrà la Mostra delle sete friulane.

**

Sottoscrizione Azioni - 36° Elenco.

Somma precedente	L.	29,880
Geminiani e Bersani, 22 azioni	»	440
Banca Cooperativa di Codroipo, 8 azioni	»	60
Comune di Teor, 2 azioni	»	40
Moro Pietro, Cividale, 2 azioni	»	40
Comune di Moruzzo, Comune di Ciseriis, Circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro, Cristofoli Achille, S. Giorgio Nogaro, Vivenzi Santo, Cividale, 1 azione	»	100
Totale	L.	30,010

Il tenente Po vincitore alle corse di Firenze

Nelle corse alle Cascine di Firenze vinse il primo premio un orologio donato dal Re, *Ninìche* di proprietà e montata dal tenente Po, del 12° cavalleggeri di stanza a Udine.

IL COMITATO UDINESE DELLA DANTE pei fatti di Innsbruck

La festa dello Statuto

Sabato sera il Consiglio del Comitato udinese della Dante convocato d'urgenza, approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato udinese della Dante Alighieri contro le barbare violenze di Innsbruck riafferma il diritto nazionale degli italiani; eroga tremila lire per la difesa di questo diritto; esorta i friulani a rendere solenne e proficua la festa della Dante, che si terrà in Udine il giorno dello Statuto.»

Al grido di indignazione che i fatti di Innsbruck strapparono da ogni coscienza italiana seguano dunque le opere; segua una resistenza più gagliarda del principio nazionale: segua una sempre maggiore attività italiana nella difesa del patrimonio nostro di civiltà di storia di lingua, là dove lo minacciano.

I sentimenti che non si esplicano in opere virili sono vani; gli studenti che alla bella manifestazione loro fecero seguire una generosa offerta alla «Dante» diedero alla cittadinanza un nobile esempio. Esempio che la cittadinanza nostra la quale aderì alla dimostrazione con tanto entusiasmo seguirà senza dubbio.

Proprio testè la benemerita società aveva fatto appello al pubblico aiuto: questo appello oggi rinnova, essendo essendo aumentato il bisogno dei mezzi richiesti dalle necessità di una lotta più aspra.

Per modo che la grande festa per la Dante e per l'Infanzia il cui esito era già sicuro, avrà ora un significato più alto: protesta unanime della cittadinanza contro le violenze barbare; risposta della città italiana ultima verso i confini del regno a chi l'italianità osa provocare e minacciare: degna civile risposta.

Che tale solennità avrà la festa del 7 giugno ci assicura il sentimento degli udinesi anche venerdì sera così luminosamente provato — ce ne assicura l'affluenza ognor crescente dei doni — affluenza già notevole e che aumenterà senza dubbio, — ce ne assicura sopra tutto il senso pratico, l'intuito politico, la buona e vigorosa e italiana anima del popolo nostro.

Per la fiera di beneficenza

Abbiamo ricevuto il primo elenco dei doni offerti per la fiera di beneficenza che si terrà il giorno dello Statuto. Vorremmo pubblicarlo per intiero, ma la mancanza di spazio ce lo impedisce. Daremo perciò soltanto i nomi degli oblatori:

Comitato protettore dell'Infanzia, cav. Battisti, fratelli Pecile, Maschiotto Giovanni, Litografia fratelli Strigaro, Gennari rag. Giovanni, Fabio e Luisa Luzzatto (Milano), Domenico Bertaccini, Sala Antonietta, Marianna Rinoldi, Mazzaro Giuseppe, Maria Luigia co. Caratti nata Braida, dott. Urbano Capsoni e famiglia, Emma Rubini-Marcotti, avv. Umberto e Lucia Caratti, Maria Caratti, Franco Caratti, Caterina Rubini Pecile, cav. Attilio Pecile e consorte, Ida Pecile, dott. Emilio Zuccheri (S. Vito al Tagliamento), co. Maria de Puppi Freschi, co. Angelina de Puppi Giacomelli, co. Vincenzo Orgnani e famiglia, cav. Domenico Rubini e consorte.

Società dei Sanatori italiani

Si sta istituendo a Milano una Società anonima, col capitale di 1 milione, per la istituzione di un grande Sanatorio a Poggio di S. Remo. E' il primo del genere che sorge in Italia ed è patrocinato dalle più illustri notabilità mediche e finanziarie della metropoli lombarda.

Il Sanatorio sarà costruito secondo gli ultimi dettami della scienza medica e dell'ingegneria sanitaria e sarà munito di ogni «comfort», parco ecc.

Dal lato finanziario l'essere la sottoscrizione patrocinata da uomini di primo ordine nonchè dalla ditta *Feltrinelli Colombo e C. di Milano* è buona garanzia di successo.

In Svizzera, in Germania, consimili imprese fanno ottimi affari.

Per chi volesse partecipare a questa impresa — che si ritiene senza dubbio umanitaria e vantaggiosa — può rivolgersi parimenti alla **Banca di Udine**.

Per la importazione degli automobili

Il ministro delle finanze, accogliendo i desideri espressi dal Touring Club italiano, ha diramato istruzioni alle dogane perchè siano accordate speciali agevolazioni per la temporanea importazione degli automobili provvisti di uno speciale *foglio-trittico* rilasciato dalla direzione generale del Touring.

Il fattaccio di questa notte

Una GUARDIA di P. S. DISARMATA e FERITA

Questa mattina coloro che passavano presso il portone di via Grazzano, notavano in terra larghe chiazze di sangue. Si parlava di una grande rissa avvenuta nella notte.

Ci siamo affrettati ad assumere informazioni ed ecco quanto abbiamo raccolto:

La guardia di P. S. Giovanni Piccini di Pietro d'anni 30, di questa brigata, era tornata ieri sera da Ala ove si era recata per tradurre un individuo che doveva rimpatriare.

Giunta alle 23 alla stazione di Udine si ritirò in caserma e poi, desiderando forse di fare una passeggiata, uscì nuovamente, dicendo al piantone di servizio che aveva il permesso del maresciallo mentre ciò non era vero.

Uscito che fu si recò a bere un caffè nell'esercizio Vittorio Emanuele in Piazza XX Settembre e poi si diresse verso via Grazzano. Presso il portone si trovava la famiglia Piutti composta delle seguenti persone: Lodovico Piutti fu Giosuè d'anni 52 di Udine abitante in via Villalta n. 116 noto pregiudicato, la moglie di lui Maria De Natale fu Osvaldo d'anni 54 ed i figli Attilio di anni 22 e Luigia d'anni 14. Assieme a loro era pure certo Pio Savio dimorante in via Grazzano al n. 95.

Qui non si conosce come precisamente avvenne la scena ma pare che questi individui questionassero fra loro.

La guardia si appressò e fu accolta da oltraggi fra cui prevaleva l'epiteto di spia del governo.

La guardia fece per reagire ma tutta la famiglia Piutti ed il Savio gli furono addosso e cominciarono a percuoterlo. La guardia fece per estrarre la rivoltella ma questa gli fu strappata di mano.

Pare, dalle ferite riportate dalla guardia, che gli assalitori fossero armati di coltello.

Accorse intanto qualcuno e gli aggressori fuggirono.

La guardia fu accompagnata all'ospitale ove il dott. Zanon gli riscontrò una ferita lacera alla regione occipitale superiore lunga ben otto centimetri interessante a tutto spessore il cuoio capelluto, due ferite lineari prodotte con arma da taglio larghe ciascuna 2 centimetri, una al sopraciglio sinistro e l'altra presso l'orecchio destro.

Numerose, (ci fu detto in tutto 38) poi le echimosi, le scalfiture e le graffiature, prodotte da questa famiglia modello al malcapitato agente, che è ancora degente all'ospitale col capo molto gonfio, tutto fasciato, perchè gli furono praticati parecchi punti di sutura e nell'impossibilità di parlare per la grande quantità di sangue perduto.

Tutta la famiglia Piutti ed il Savio furono arrestati e fu pure trattenuto in arresto certo Giuseppe Moro di Pietro d'anni 30 che portò all'ufficio di P. S. la rivoltella della guardia ferita.

Il Piccini è di Nimis.

Biglietti di andata-ritorno Udine-Venezia. Col giorno 25 andante vengono attuati i biglietti giornalieri di andata-ritorno, con validità normale di giorni due, dalla stazione di Udine per quella di Venezia, via Casarsa, Portogruaro, e viceversa, ai prezzi seguenti non compresa la tassa di bollo:

1ª cl. 22.40 - 2ª cl. 15.65 - 3ª cl. 10.10.

Apertura di bottiglieria. Sabato sera si è inaugurato sul ponte di Poscolle una nuova bottiglieria di vini delle cantine del conte Ottaviano Collalto di S. Salvatore di Susegana (Conegliano). I locali sono messi, più che con proprietà, con vera eleganza, ed i vini, basti dire che sono delle colline di Conegliano, sono squisiti e di prima qualità. Vini di lusso, grappa e spirito si vendono anche per esportazione, e nella bottiglieria i frequentatori potranno pure trovare prodotti delle grandiose latterie della importante Casa agricola.

L'ambiente civile, ed i prezzi mitissimi non mancheranno di chiamare in questo esercizio moltissimi avventori che troveranno quivi tutto il *confort* e la proprietà che possono pretendere persone civili che desiderano di passare la sera.

All'inaugurazione dei locali erano presenti moltissime distinte persone che ebbero parole di vivo elogio pel nuovo esercizio.

E' inutile quindi augurare alla importante Ditta buoni affari perchè essa si raccomanda da sè colla bontà e genuità dei suoi prodotti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 28 maggio

Venezia	40	73	62	34	49
Bari	57	78	12	41	55
Firenze	84	35	81	17	48
Milano	23	43	73	3	47
Napoli	40	23	43	47	79
Palermo	6	34	55	57	42
Roma	25	77	31	63	38
Torino	45	24	28	72	6

Stato [illegible]le

Bull. settimanale dal 17 al 23 maggio 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 9
» morti » — » 1
» esposti » — » 1

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorglioli serva — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Luigi Casarsa visitatore ferrov. con Caterina Spizzo casalinga — Giovanni Moro materassaio con Luigia De Vit casalinga — Antonio Moretti bracciante con Giuseppina Castellani casalinga — Eugenio Niero operaio con Elisa Cattarossi casalinga.

MATRIMONI

Felice Driussi agricoltore con Teresa Del Bianco contadina — Domenico de Candido chimico farmacista con Laura Cucchini agiata — Gio. Batta Zilotti parrucchiere con Augustina Harauer sarta — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga — Antonio Prete meccanico ferrov. con Maria Fontanini sarta — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Antonio Cremeso fu Giuseppe d'anni 28 tipografo — Leonardo Canciani fu Marcelliano d'anni 55 possidente — Diamante Comelli fu Francesco d'anni 72 agiata — Ernesto Marioni di Gio. Batta di mesi 2 e giorni 15 — Egidio Casarsa di Marcellino di mesi 4 e giorni 12 — Maria Tonini di Tiziano d'anni 18 casalinga — Giuseppe Flumiani di Amilcare d'anni 4 e mesi 5 — co. Teresa Gaddi-Della Pace fu Luigi d'anni 87 civile — Vittorio Cattarossi di Giuseppe d'anni 13 scolare — Elio Colautti di Sebastiano di mesi 3 e giorni 15 — Maria Stampetta-Roselli fu Daniele d'anni 78 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Arcan fu Giuseppe d'anni 62 muratore — Valentino Cecconi fu Carlo d'anni 68 facchino — Luigi Verona fu Antonio d'anni 70 conciapelli — Maria Fabro-Scagnetti fu Antonio d'anni 24 casalinga — Luigi Petri fu Daniele d'anni 30 agricoltore — Maria Molin-Pradel-Clocchiatti di Gio. Batta d'anni 56 serva — Geltrude Palmiro-Zilli di Angelo di anni 28 contadina — Francesco Zilli fu Angelo d'anni 52 agricoltore — Costantino Marcotti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

GRAN CIRCO EQUESTRE

La distinta compagnia equestre Gatti e Manetti sta mietendo nella vicina Gorizia gran quantità di corone d'alloro e corone.... d'argento.

Questa compagnia che avremo per poche rappresentazioni al nostro Minerva è composta di artisti di primo ordine tra i quali si distingue Mr. *Schichtholaz* celebre velocipedista e monociclista che supera di molto tutti i velocipedisti che fin'ora si presentarono nei teatri.

I cavalli sono numerosi ed ottimamente ammaestrati.

Fra i clowns si distinguono gli artisti *Bello Samplo*, famoso saltatore, e il celebre *Nava*, quest'ultimo ben conosciuto dal nostro pubblico avendo avuto a Udine in altra occasione straordinario successo.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì p. v.

SPORT

LA CORSA AUTOMOBILIST.
Parigi-Madrid

Molte disgrazie
MORTI E FERITI

Versailles, 24. — Non può farsi una idea neppure approssimativa dell'immenso interesse e dell'enorme curiosità destata da questa corsa che segue a non molta distanza quella Parigi-Vienna.

Tutti gli alberghi della città sono gremiti di forestieri. Durante la notte devettero accamparsi all'aria aperta.

Una folla enorme si assiepava vicino al luogo dove gli automobilisti dovevano partire e si calcola che stamane lungo il percorso Versailles-Parigi fossero scaglionate 300.000 persone.

La partenza si iniziò alle 5.45 e si svolse senza incidenti gravi.

Il primo automobilista a partire fu il Jarrot che montava una macchina «Dietrich» alla distanza di un minuto partì Luigi Renault con una vettura «Renault» e così partirono tutti gli altri con un intervallo di un minuto.

Il figlio di Vanderbilt, che è giunto al controllo un minuto in ritardo, fece partendo uno scarto fra la folla.

Complessivamente partirono 127 vetture, 23 vetturette e 47 motociclette: fra i partenti vi erano tre italiani: Momo sopra una bicicletta «Peugeot», Lanfranchi con una vettura «F. I. A. T.» e Pagliano con una vettura «Lambert».

Durante la corsa

Poitiers 24. — Il primo automobilista qui giunto fu Luigi Renault, dopo aver percorso i 316 chilometri da Versailles, che passò di quà alle 8.23; Jarrot lo seguì alle 8.43.

Angoulême, 23. — Renault è passato primo stamane alle 10.7; Jarrot secondo alle 10.30; Fournier dovette sostare tre ore a Rambouillet.

Bordeaux, 24. — Luigi Renault è giunto primo a mezzodì, 14 minuti e 45 secondi.

Le disgrazie mortali
143 chil. all'ora

La vettura montata da Lorraine e Darrow incontrò un cane presso Libourne poco prima di Bordeaux; la vettura fece uno scarto ed andò ad urtare contro un albero, uno dei viaggiatori rimase morto, l'altro gravemente ferito; la vettura continuò la corsa.

In un'altra vettura lo *chauffeur* Caters fu lanciato presso Saint Symphonien, dopo Bordeaux, in un fosso, rimase ferito al viso; la vettura proseguì la corsa.

L'accidente è avvenuto alla vettura montata da Tauraud a 3 chilometri oltre Angoulême. Turant fu ferito il meccanico è morto, la vettura avrebbe ucciso inoltre due soldati ed un bambino.

Il *Francais* segnala che il *chauffeur* Stead e il suo meccanico rimasero morti al passaggio livello di Arveyres (Gironda).

Il meccanico della vettura 5 è morto. Il conduttore Lorraine-Barrow è ancora vivo, Marcello Renault fu gettato in un fosso a Cbuh, Verac, non ha ancora ripreso i sensi.

I *chauffeurs* si lagnano unanimamente dell'imprudenza dei curiosi che non si schivano nemmeno all'ultimo momento e li obbligano a rallentare la corsa.

Un automobile con due persone era per passare sul passaggio a livello a Choisy-le-Roi poichè la barriera non era chiusa, frattanto un treno giunge a tutta velocità, il *chauffeur* saltò a terra senza farsi male; l'automobile fu lanciato a cinquanta metri e completamente fracassato, il meccanico fu ferito.

Al passaggio a livello della linea ferroviaria Parigi-Tours a due chilometri da Bonneval (Chartres), l'automobile guidato da Porter fu ribaltato e prese fuoco; il *chauffeur* è rimasto sotto alla vettura e morì carbonizzato.

Ad Ablis un altro automobile ha investito una donna che attraversava la strada malgrado il divieto, la donna rimase uccisa sul colpo.

A Vitray-en-Beauche una motocicletta montata da Lamausier ebbe una collisione con un automobile particolare; la motocicletta fu ridotta inservibile.

La vettura montata da Luigi Renault è segnalata come avendo raggiunto fra Cartres e Sonneval la velocità di 143 chilometri all'ora.

L'aspettativa a Madrid

Telegrafano da Madrid, 24:

Il programma delle feste organizzate in occasione delle corse Parigi-Madrid comprende un banchetto, una esposizione di automobili, un concerto e ballo al teatro lirico, una partita al giuoco del pallone una visita ad Aranjuez e grandi corse al toro ad Aranjuez e a Madrid.

Num rosi touristi sono giunti in automobile a Bourgos e in altre città, che i corridori debbono attraversare. Queste città sono quasi tutte imbandierate. L'animazione è grandissima.

CENNO BIBLIOGRAFICO

A. Pastorello. — «Il lavoro manuale educativo.» Guida didattica-pedagogica. — (Paravia — Torino — L. 2.50).

Il prof. Pastorello, fervente apostolo dell'educazione popolare, fondatore d'una fiorentissima biblioteca popolare in Adria dove dirige le scuole comunali; ha ripubblicato questa sua ottima guida per l'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole.

Il lavoro è pregevole perchè oltre di avere la parte teorica svolta con molta competenza, ha una serie di lavori indicando il modo di eseguirli e dando tutte le spiegazioni necessarie negli attrezzi e nel modo di adoprarli.

Questo studio è preceduto dalla storia del lavoro manuale in Italia e fuori. Una sola osservazione: forse preoccupato l'A. dalla materia voluminosa ha ristretto assai questa parte, mettendo solo in evidenza i fatti principali.

Il Pastorello diresse il primo corso di lavoro manuale a Roma e poi col Sutto iniziò i corsi a Ripatransone usufruendo dei banchi, seghe, pialle ecc. che il Consorti aveva già acquistato per la sua scuola elementare.

Raccomandiamo questo libro ai maestri che potranno con facilità apprendere molto cognizioni nel lavoro manuale educativo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Sabato è terminato il processo contro Mazzillis Giorgio di Comeglians che come dicemmo era accusato di quattro distinti reati di violenza carnale a danno della diciottenne Gracco Maria nonchè di violenza carnale a danno della dodicenne Gracco Angelina nonchè di tentata violenza carnale a danno della ragazza Di Piazza Maria.

Il P. M. cav. Specher sostenne l'accusa per tutti tre i capi d'imputazione.

Il difensore avvocato co. Caporiacco chiese l'assoluzione del Mazzillis riguardo alle due prime accuse; riguardo alla terza sostenne trattarsi di semplice oltraggio al pudore e non di tentata violenza.

I giurati assolsero il Mazzillis dalla prima imputazione; ammisero la violenza carnale a danno di Gracco Angelina con l'aggravante dell'abuso di fiducia derivante da relazioni di parentela e di lesioni guarite in dieci giorni; riguardo al terzo capo d'imputazione accettarono la tesi del difensore ammettendo il semplice oltraggio al pudore.

In base a questo verdetto la Corte condannò Giorgio Mazzillis alla reclusione per anni nove, mesi uno, giorni cinque, nonchè agli accessorii di legge.

Crediamo che il Mazzillis ricorrerà in Cassazione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarnolo Ottavio, gerente responsabile

MESTO RICORDO

Era una mattina triste, il Cielo annuvolato: tratto tratto un colpo di vento sollevava nembi di polvere.

Scesi alla stazione di Udine e vidi sul piazzale formarsi un mesto corteo. Ceri, corone di fiori, gruppi di signore abbrunate, di signori che parlavano sommesso, un carro funebre, sopra una bara coperta da bianco velo. Lentamente il mesto corteo si mosse fra una fitta ala di popolo in silenzio.

Molti piangevano, in tutti si notava una tristezza non studiata.

Spinta da curiosità anch'io mi misi in cammino, ed una povera donna, indovinando il mio pensiero, così parlò: Vede, portano al Campo Santo la Contessina Rita Trento, che 18 mesi fa, felice, andava sposa al Conte Orgnani. Era tanto buona! Che triste destino il suo!

Adorata dai suoi Genitori, dai fratelli, era il gajo uccellino della casa. Alzata col sole, si occupava di tutto, sempre allegra, intenta a compiacere gli altri, dimenticando sempre sè stessa, divideva i suoi pensieri, il suo cuore fra la sua casa, e quella dei conti Orgnani, dove viveva, studiava, si faceva uomo per Lei il suo adorato Massimiliano.

Dopo 5 anni di un fidanzamento felice e spensierato si sposarono...... Triste destino! Quando più sorrideva loro la vita, la povera Rita si spense; e senza un lagno, col sorriso sulle labbra, dicendo: «Salutorete tutti! Addio, addio mamma! Aveva tanto sofferto!»

Senza accorgermene, ascoltando la buona donna, arrivammo al Campo Santo. Il marito, i fratelli non abbandonarono un solo momento la povera Morta, e vidi la bara calare nella fossa!

La fredda e pesante pietra si chiuse, con un rumore sordo...... una nube si dileguò, un raggio di sole illuminò la triste scena..... Alzai gli occhi al Cielo, mi parve di scorgere un volto di donna sorridente..... udii una voce che diceva: «Non piangete, si sta tanto bene quassù».

Ringraziamento

I fratelli Antonelli, profondamente commossi si sentono in dovere di ringraziare in special modo l'egregio Sindaco di Palmanova sig. Andrea Vanelli, che porse l'ultimo saluto al loro carissimo padre; il segretario sig. Vianelli Antonio che tanto si prestò per il buon andamento del corteo; il notaio dott. Federico Barnaba e l'avv. Giuseppe Doretti, che con belle e commoventi parole manifestò i suoi sentimenti e quelli dei colleghi ed amici di Udine; nonchè le autorità e le rappresentanze tutte, e tutte le gentili persone che concorsero a rendere solenne l'ultima dimostrazione d'affetto tributata all'Estinto.

Esternano perenne riconoscenza all'Egregio dottor Stefano Bortolotti, che durante tutto il lungo periodo d'infermità del loro padre e fino agli ultimi suoi momenti, dimostrò costante premura, vivo interesse, ed adoperò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per conservarlo al loro affetto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L. 26.—
» »	Semestre	» 14.—
» »	Trimestre	» 7.—
» l'Estero:	Anno	» 48.—
» »	Semestre	» 25.—
» »	Trimestre	» 13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	O. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.— (1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a [L. 16.00 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.]

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.